



CAMPEGGI nelle capitali Europee

di Roberto, Luciana, Umberto Granati

Riordinando le vecchie cronistorie di viaggio, mi sono imbattuto negli appunti inerenti un test pubblicato nel marzo 1989: il tour di 8 capitali europee.

Il piacevole ricordo di tale avventura (5942 km percorsi durante le festività natalizie '88-89, con 18 tappe, alla quale ho partecipato da ragazzo) mi ha stimolato a frugare ancora tra quelle carte e in altre più recenti.

Mi sono così reso conto che, con il suo girovagare, il team dell'Edivega (*) ha visitato quasi tutte le Capitali del Vecchio Mondo.

Ne è venuta la conseguente idea di ricomporre queste tessere in un mosaico di viaggio; in pratica unire in un unico itinerario di fantasia le tante "fettucce di percorso", legandole con una semplice imbastitura, in modo da consentire ad ogni lettore di selezionare e svolgere a piacimento il proprio nastro e fornendogli così qualche notizia utile.

E' un "collage" desunto dagli appunti di viaggio, che però sono stati confrontati con quelli derivati dal programma degli itinerari europei applicato al computer.

Seguirò il tragitto di fantasia, indicandovi le capitali e gli spazi tabulari esistenti tra loro, ma riportando anche le distanze dai capoluoghi italiani più prossimi ai vari confini della nazione (Genova - Torino - Milano - Verona - Padova - Brindisi), segnalando inoltre alcune città straniere particolarmente

meritevoli di essere visitate e/o ubicate lungo i più probabili itinerari normalmente percorsi dai viaggiatori nostrani.

In ogni luogo di sosta riporterò la (o le) strutture ricettive dove, a mio parere, è più consigliabile sostare.

Non indicherò le zone dove è possibile la sosta extracampeggio, perché:

1°, le abbiamo già indicate nella nostra Guida Vacanze;

2°, il presente non è rivolto esclusivamente ai camperisti e non sempre alle caravan, anche se totalmente autonome, è consentito il parcheggio extra-campeggio;

3°, sono indicazioni di possibilità di sosta soggette ad essere facilmente revocate dalle autorità locali (questo non avviene solo in Italia);

4°, nel corso degli ultimi anni abbiamo constatato che la sicurezza di un camper lasciato in sosta incustodita è diventata imprevedibile. L'Italia ha la fama di avere tanti ladri e ladruncoli, però più viaggio all'estero e più mi rendo conto che i lesti di mano sono una triste genia che alligna sotto ogni cielo. E il ladro che forza un camper per rubare anche solamente una radiolina produce danni spesso per vari milioni. Meglio, quindi, per soste medio-lunghe, andare in campeggio!